

PROTOCOLLO DI INTESA

Rep. n 13 del 11/02/2022

tra
il Comune di Palermo
e
l'Associazione Spondé onlus
per
"La promozione di interventi per una Comunità Riparatoria"

L'anno 2022, il giorno 10 Febbraio.....

2022

TRA

il **Comune di Palermo** rappresentato dall' Assessore alla Cittadinanza Solidale Maria Mantegna nata a Palermo il 14/12/1957, domiciliata per la carica che riveste presso la sede di Palazzo Tommaso Natale di Monterosato in Via Garibaldi 26, 90133 Palermo, CF 80016350821

E

L'Associazione Spondé Onlus, con sede legale in Roma, via Vetulonia, 43 – CAP 00183, CF 97803210588, e sede secondaria a Palermo in via G. Evangelista di Blasi 12, presso il Centro Diaconale "La Noce", rappresentata dalla Presidente Dott.ssa Cristina MORELLI nata a Roma il 6 giugno 1976 e ivi residente in via Tor Vergata 271, CF MRLCST76P46H501H

Premesso che tra la finalità strategiche dell'Amministrazione Comunale rientrano:

- la promozione, la programmazione e la realizzazione di attività sociali volte all'affermazione dei diritti inviolabili della persona, alla tutela e al rispetto della diversità;
- la diffusione di attività culturali volte a garantire alla popolazione cittadina lo sviluppo delle proprie potenzialità umane e a rafforzare il patto di cittadinanza;
- la rimozione degli ostacoli di ordine sociale e culturale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione alla rete cittadina.

L'Amministrazione Comunale promuove iniziative ed attività finalizzate alla diffusione della Giustizia Riparativa come modello di intervento che coinvolge *"nella ricerca di soluzioni alle conseguenze del conflitto, generato dal fatto delittuoso, oltre al reo anche alla vittima e la comunità, al fine di promuovere la riparazione del danno, la riconciliazione tra le parti e il rafforzamento del senso di sicurezza collettiva"* e, allo scopo di programmare le Politiche Riparative ed attuare i servizi a sostegno delle vittime, nel 2000 ha istituito l'Ufficio di Mediazione Penale, oggi U.O. Mediazioni e Giustizia Riparativa afferente all' Area della Cittadinanza Solidale - Settore della Cittadinanza Solidale- Servizio Contrasto alla Povertà e Sicurezza sociale- con sede in via Don Orione n.18,.

La U.O. Mediazioni e Giustizia Riparativa del Comune di Palermo realizza interventi di Giustizia riparativa e in particolare di Mediazione sia in ambito penale minorile e adulti, ma anche in ambito familiare, scolastico, sociale e comunitario, adottando un apposito Piano di comunicazione e realizzando diversi convegni e seminari per promuovere e diffondere la cultura riparativa, rivolti alla cittadinanza e in particolare agli operatori delle Forze dell'Ordine, Avvocati, Giudici Onorari e di Pace, Assistenti Sociali, Psicologi, Sociologi, Insegnanti.

Premesso che dal 2015 in virtù di precedente protocollo l'Associazione Spondé ha collaborato con l'Unità organizzativa in diverse azioni e che il Comune ha dato partenariato all'Associazione suddetta in progetti da questa avviati a Palermo

Premesso altresì, in linea con la Direttiva 2012/29/UE per garantire alle vittime ogni forma di vittimizzazione secondaria, l'Amministrazione, per tramite dell' U.O. Mediazione e Giustizia Riparativa, nel 2020 ha siglato con 19 partners tra pubblico e privato tra cui l'Associazione SPondé Onlus un Protocollo d'intesa per lo "**Sportello di ascolto per le Vittime di reato nella Città di Palermo**", per attivazione di un servizi generalista a supporto delle vittime di reato nella città di Palermo.

Considerato che l'Amministrazione Comunale, per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, si avvale anche della collaborazione delle Associazioni del territorio, di cui sostiene e coordina le iniziative;

Rilevato che l'Associazione Spondé Onlus persegue finalità di solidarietà sociale, ai sensi di quanto disciplinato all'art.10 del D.lgs 460/97 e ha come scopo la realizzazione di azioni di promozione sociale e culturale, di prevenzione primaria e secondaria, di formazione e orientamento, di integrazione sociale, economica, lavorativa, culturale e interculturale, di soluzione pacifica dei conflitti, conciliazione, mediazione sociale, familiare e penale, nonché di cooperazione nell'ambito della solidarietà nei confronti dei paesi in via di sviluppo.

L'Associazione Spondé è attiva a Palermo da aprile 2015, con sede a Palermo in via E. Di Blasi, presso il Centro Diaconale "La Noce" e in città ha già implementato il progetto "*Casa del Diritto e della Mediazione*", attraverso il quale intende dare risposte concrete ai diritti dei cittadini ed in particolare delle vittime di un reato, attivando azioni che si collocano nell'ambito della prevenzione primaria e secondaria, in linea con le risoluzioni e direttive delle Consiglio d'Europa e delle Nazioni Unite. Che l'Associazione Spondé ha investito sul territorio di Palermo con diversi progetti tra cui si citano "Kintsugi tra rottura e integrità" e "Kintsugi riabitiamo la Comunità", progetti cui il Comune ha dato il partenariato collaborando operativamente alle diverse azioni

Le azioni promosse dall'Associazione Spondé negli ambiti sopra descritti concorrono allo sviluppo di una Comunità Riparatoria, quale progetto sociale per la promozione di una cultura di pace con finalità coincidenti con quelle dell'Amministrazione Comunale, come espresso dal Sindaco, prof. Leoluca Orlando, nell'incontro svoltosi con la Presidente il 27 maggio 2015 a Palazzo di Città, con riguardo alle iniziative poste in essere dall'Associazione;

L'Associazione Spondé ha già attive delle collaborazioni sul territorio cittadino, avendo già sottoscritto un Protocollo d' intesa con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Sicilia, e con l'Uiepe di Palermo in ordine alla formazione degli operatori penitenziari, alle procedure di invio dei casi in esecuzione di pena o messi alla prova ai propri Sportelli di Giustizia Riparativa e di Mediazione Penale e Sociale nonché con l'Università di Palermo Convenzione con l'Università di Palermo, - Dipartimento di Culture e Società ed un Protocollo d' intesa con il Centro Diaconale "La Noce" - Istituto Valdese, sulle materie di competenza e nell'ottica della diffusione della cultura della riparazione e della tutela di chiunque si senta o sia vittima

A tal fine ha già attivato, presso il suddetto Centro, uno Sportello di Giustizia Riparativa e di Mediazione Penale. Inoltre, presso la suddetta sede, l'Associazione ha attivato studi, ricerche e iniziative di sensibilizzazione nonché percorsi formativi operatori di giustizia riparativa di cui hanno fruito nell'ambito della collaborazione anche operatori del Comune di Palermo

Pertanto, l'Amministrazione Comunale e l'Associazione Spondé Onlus concordano sull'importanza di lavorare per il consolidamento di una Comunità Riparatoria in cui ogni cittadino diviene attore delle soluzioni delle varie forme di conflitto e della ricostruzione del patto di cittadinanza rotto dalla commissione di reati e, più in generale, di atti lesivi della dignità della

persona umana che non necessariamente si configurino come reati e che per Giustizia Riparativa s'intende: *un modello di giustizia nel quale la vittima, il reo e/o laddove risulti appropriato, chiunque, individuo o Comunità, leso dal reato, partecipano insieme attivamente alla risoluzione delle questioni sorte dal reato, generalmente con l'aiuto di un facilitatore* (Dichiarazione delle Nazioni Unite - Vienna aprile 2000).

Si tratta di un modello di giustizia che coinvolge, nella ricerca di soluzioni alle conseguenze del conflitto generato dal fatto delittuoso, oltre al reo anche la vittima e la comunità, al fine di promuovere la riparazione del danno, la riconciliazione fra le parti e il rafforzamento del senso di sicurezza collettivo, in quanto, come enunciato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite:

“La Comunità è il soggetto che deve assimilare e diffondere la cultura della soluzione dei conflitti e tutte quelle iniziative che possano ridurre e dissipare i pregiudizi, provocare una presa di coscienza da parte di tutta la comunità, sviluppare e diffondere modelli rinnovati di prevenzione del crimine e produrre un senso di maggiore sicurezza e benessere in tutti i cittadini” (Risoluzione 56/261/2002).

L'attivazione di ogni forma di tutela delle vittime dei reati si configura, quindi, come un aspetto fondamentale del vivere civile (Direttiva 2012/29/UE del Parlamento e del Consiglio, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e definisce con chiarezza che il reato non è solo un torto alla società, ma anche una violazione dei diritti individuali delle vittime).

Si tiene conto, altresì, che la materia, oltre ad essere disciplinata dal punto di vista legislativo, regolamentare e amministrativo, necessita anche dell'implementazione di appositi servizi *gratuiti e riservati* per l'assistenza alle vittime in funzione delle loro necessità, istituiti da organizzazioni pubbliche o non governative, da fornire fin dal primo contatto con le Autorità, nel corso del procedimento o anche successivamente e a prescindere dalla presentazione di formale denuncia.

Richiamata la normativa internazionale, nazionale, regionale e comunale, in particolare:

- Le Regole minime concernenti l'amministrazione della giustizia per i minori (Regole di Pechino, O.N.U., 1986);
- La Raccomandazione n. 87/90 del Consiglio d'Europa;
- La Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei bambini, Consiglio d'Europa, 1996;
- La Raccomandazione n.16/1992 del Consiglio d'Europa, relativa alle Regole Europee sulle Sanzioni e Misure alternative alla detenzione;
- La Raccomandazione n.19/1999, Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa;
- Raccomandazione n. 22/2000 sul miglioramento dell'implementazione delle regole europee sulle sanzioni e misure applicate in area penale esterna;
- *La Declaration of Basic Principles on the use of Restorative Justice Programmes in Criminal Matters*, O.N.U. (Vienna 10 – 17.04.2000);
- La Risoluzione n. 55/59 sulla Dichiarazione di Vienna su criminalità e giustizia: nuove sfide nel XXI secolo, Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 04.12.2000;
- La Risoluzione n.15/2002 recante i “Principi base sull'uso dei programmi di giustizia riparativa in ambito penale”, Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite;
- La Raccomandazione n.8/2006 sull'assistenza alle vittime di reato adottata dal Comitato dei Ministri delle Consiglio d' Europa;
- La Raccomandazione n.1/2010 adottata dal Comitato dei Ministri nel corso della 1075° riunione dei Delegati dei Ministri di “*Probation*”;
- La Direttiva 29/2012 dell'Unione Europea che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI;
- La raccomandazione CM/REC (2018) del Comitato dei Ministri agli Stati membri in materia di giustizia riparativa in materia penale

- La “Dichiarazione di Venezia sul ruolo della Giustizia Riparativa in materia penale” del Consiglio d'Europa (Dicembre 2021);
- La Legge 354/75, Ordinamento Penitenziario, all'art.47, comma 7 e modifiche alle norme sull'ordinamento penitenziario in tema di trattamento con riguardo all'art 13 comma 3 “*...nell'ambito dell'osservazione è offerta all'interessato l'opportunità di una riflessione critica sul fatto criminoso...in particolare per la vittima nonché sulle possibili azioni di riparazione*”;
- La Legge 689/81 “Modifiche al sistema penale”, artt. 101 e ss., con riferimento alla possibilità di prestare “lavoro sostitutivo” consistente nella prestazione di una attività non retribuita a favore della collettività;
- Il D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, artt. 27, e 118;
- L'art. 165 del Codice Penale “Obblighi del condannato” come riformato dalla L. 145/2004;
- L'art. 176 del Codice Penale “Liberazione condizionale” che subordina l'ammissione alla liberazione condizionale “*..all'adempimento delle obbligazioni civili derivanti dal reato*” e al “*..sicuro ravvedimento*” del condannato;
- Decreto legislativo n.121 del 2018 “Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni”
- Il D.lgs. 274/00 sulla competenza penale del Giudice di Pace offre un riconoscimento formale alla mediazione e alla giustizia riparativa, prevedendo il ricorso “*a centri e a strutture pubbliche o private di mediazione, per gli illeciti procedibili a querela di parte, nonché una nuova ipotesi di definizione anticipata del procedimento penale e di causa estintiva del reato in seguito a condotte riparatorie*”;
- La L. 94/2013 “Conversione in legge, con modificazioni del D.L. n. 78/2013, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena”;
- La L. 67/2014. “Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili”;
- La legge delega 134/21 “delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari”
- La L. 266/91, legge quadro sul volontariato, la L. 383/2000 sulle associazioni di promozione sociale e il D.lgs. 460/1997;
- La L.R. 22/1986 “Riordino dei Servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia”;
- La legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", all'art. 19 prevede che “*i Comuni associati, nell'ambito dei piani di zona, realizzano il coordinamento con gli organi periferici delle Amministrazioni statali, con particolare riferimento all'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia*”;
- La delibera di Giunta Comunale n.79 del 26/03/2002 “*Approvazione schema di protocollo di Intesa per la costituzione dell'Ufficio di Mediazione Penale nella Città di Palermo*”;
- Il Protocollo d'intesa del 20/12/2004 tra il Comune di Palermo, il Tribunale per i Minorenni di Palermo, la Procura della Repubblica per i Minorenni di Palermo, il Centro di Giustizia Minorile di Palermo per “*L'Organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio di Mediazione Penale in ambito minorile nella Città di Palermo*”;
- Le Linee Guida del 24/05/2004 approvate dal Tavolo Istituzionale, composto dai soggetti firmatari del Protocollo d'intesa, che prevedono da parte dell'U.O. Mediazione Penale di Comune di Palermo di adottare il Piano di Comunicazione, ai sensi della L.150/ 2000;

Tutto ciò premesso e considerato, si sottoscrive il seguente Protocollo d'intesa:

Art. 1 Finalità

In relazione alle finalità richiamate in premessa, il Comune di Palermo e l'Associazione Spondé Onlus s'impegnano a promuovere una Comunità Riparatoria sul territorio di Palermo, collaborando alla progettazione e alla realizzazione di interventi su base locale in favore delle vittime e alla risocializzazione dei condannati, agendo nell'ambito della prevenzione primaria e secondaria, mediante una logica riparativa.

Le Parti collaboreranno alla diffusione della Giustizia Riparativa, della Mediazione Penale, Sociale e della tutela delle vittime, sul piano dello sviluppo culturale, scientifico e sociale attraverso l'impegno di risorse umane, di strumenti e di risorse adeguate.

Il Comune di Palermo e l'Associazione Spondé Onlus si impegnano, più in generale, a potenziare i processi educativi sociali, attraverso un lavoro di rete integrato, sviluppando la formazione degli operatori sul territorio. Inoltre, si propongono di favorire la crescita della Comunità cittadina, operando per favorire la costruzione di un'alleanza tra le istituzioni, tra i cittadini e le istituzioni, tra le istituzioni e il privato sociale, per promuovere il cambiamento verso una maggiore responsabilità comunitaria.

Art. 2 Obiettivi

Le parti convengono di collaborare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e finalità istituzionali, alla predisposizione e alla realizzazione di azioni dirette al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rafforzare e diffondere gli standard di cultura civica;
- sensibilizzare il territorio al tema della giustizia riparativa;
- concorrere al contenimento dell'allarme sociale tramite azioni nell'ambito della prevenzione generale e speciale;
- realizzare azioni di formazione teorico-pratica; di orientamento; di integrazione sociale, economica, lavorativa, culturale ed interculturale,
- concorrere alla soluzione pacifica dei conflitti;
- assicurare ad ogni cittadino uno spazio di parola e di ascolto protetto e riservato;
- favorire la costituzione di una rete sociale che condivida gli obiettivi proposti e ne faciliti la realizzazione, attivando tutte le risorse del territorio.

Art. 3 Impegni delle Parti

Il Comune di Palermo si impegna a:

- Collaborare con l'Associazione Spondé Onlus, avvalendosi dell' U.O. Mediazioni e Giustizia Riparativa per la promozione di interventi di Giustizia Riparativa e di Mediazione Penale.
- Collaborare con l'Associazione Spondé Onlus, nell'accoglienza e il sostegno alle vittime di reato
- Sperimentare, coordinare e gestire percorsi riparativi per gli autori di reato, beneficiari della sospensione del procedimento penale con la messa alla prova, attraverso la costituzione di un'équipe integrata, formata da operatori della U.O. Mediazioni e Giustizia Riparativa e dell'Associazione Spondé.
- Rafforzare ed integrare iniziative inerenti la promozione della Giustizia Riparativa e dei relativi servizi offerti dall'Amministrazione Comunale, attraverso la creazione di tavoli tematici.
- Collaborare con l'Associazione Spondé per la realizzazione di attività di sensibilizzazione sui temi della Giustizia Riparativa e di relativi ambiti applicativi, nonché sulla tutela dei diritti delle vittime, mettendo a disposizione le competenze e il sapere professionale specifico degli operatori coinvolti nella U.O. Mediazioni e Giustizia Riparativa del Comune di Palermo.
- Concordare con l'Associazione Spondé percorsi formativi congiunti per l'aggiornamento professionale dei dipendenti del Comune di Palermo, come operatori specializzati nel settore della Giustizia Riparativa e della tutela delle vittime.

L'Associazione Spondé Onlus si impegna a:

- Collaborare con il Comune di Palermo, mettendo a disposizione la competenza e la esperienza dei propri esperti attraverso attività di consulenza con particolare riferimento agli Adulti, sia in materia di esecuzione di pena e sistema penitenziario, che in materia di Giustizia Riparativa e di tutela dei diritti delle vittime di reato.
- Sviluppare una costante attività di sensibilizzazione del territorio, promuovendo occasioni, pubbliche, convegni, seminari e dibattiti sulla cultura della legalità, sui diritti della vittima e nonché sulla prevenzione della vittimizzazione secondaria.
- Partecipare e/o creare tavoli di lavoro per la discussione teorica, culturale e scientifica sui suddetti temi, al fine di informare e formare gli operatori presenti sul territorio.
- Realizzare iniziative volte a rafforzare i diritti delle vittime presenti sul territorio e collaborare con il Comune di Palermo e con le diverse realtà presenti sul territorio della Città di Palermo, nello "*Sportello di ascolto per le Vittime di reato nella Città di Palermo*"

Art. 4 Durata

Il presente Protocollo ha validità dalla data della sua sottoscrizione e ha la durata di **tre anni**, tacitamente rinnovabili. Può essere disdetto con motivazione espressa e comunicata dalla Parte richiedente con preavviso di almeno tre mesi dalla scadenza, a mezzo PEC o raccomandata con a/r. Il presente Protocollo è tacitamente rinnovabile per ulteriori mesi 12 se non ricorrono elementi ostativi tra le Parti entro la scadenza stabilita, trasmessi con comunicazione scritta a mezzo PEC o raccomandata a/r.

Art. 5 Condizioni

Dal presente Protocollo non scaturisce alcun onere finanziario a carico dell'Amministrazione Comunale e ogni attività dovrà essere svolta secondo i principi di gratuità e di riservatezza previsti nella normativa di riferimento.

**L'Associazione Spondé Onlus
Per La Presidente**

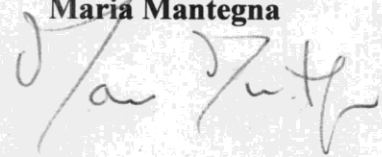
Dott.ssa Cristina Morelli

Dott.ssa Rosalia Di Chiara

**ASSOCIAZIONE SPONDE
Rosalia Di Chiara
ONLUS
Via Vetulonia, 43 - 00183 Roma
C.F. 97803210588**

Il Comune di Palermo

**L'Assessore
Maria Mantegna**



Art. 5 Condizioni

Dal presente Protocollo non scaturisce alcun onere finanziario a carico dell'Amministrazione Comunale e ogni attività dovrà essere svolta secondo i principi di gratuità e di riservatezza previsti nella normativa di riferimento.

**L'Associazione Spondé Onlus
Per La Presidente**

Dott.ssa Cristina Morelli

Dott.ssa Rosalia Di Chiara

ASSOCIAZIONE SPONDE
Rosalia Di Chiara
ONLUS
Via Vetulonia, 43 - 00183 Roma
C.F. 97803210588

Il Comune di Palermo

**L'Assessore
Maria Mantegna**

